



Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038
e-mail: telefonodargento@hotmail.it
sito: www.telefonodargento.it

PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 314

13 dicembre 2016

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite raggiungendo il sito internet: www.telefonodargento.it

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti e Notizie
2. La “Pillola per navigare” – Scannerizzare vecchie foto
3. Giovedì al cinema
4. Raccontaci di te – Roma, 4 dicembre 2012
5. Il pensiero del Cardinale
6. Passato remoto – Conservare i ritagli di giornale
7. OKKIO!

Ti invitiamo a scriverci al telefonodargento@hotmail.it, a seguirci su [facebook.com/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento) e su twitter.com/TdArgento

1 – APPUNTAMENTI E NOTIZIE

**Il mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 sede di S. Roberto Bellarmino,
piazza Ungheria 3**

Corso ApertaMente

Per info: 06.8557858

Il giovedì mattina ore 10 – 12 a via G Frescobaldi 22

Cineforum

Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.8557858 o al cellulare 331.3248598.



Natale con... Le canzoni della nostra vita

Sala Buon Pastore - Venerdì 16 dicembre ore 16

Sede di S. Agnese, via Nomentana 349, tel. 06 86207644:

- è aperta Martedì e Giovedì dalle 16:00 alle 18:30.
 - Martedì alle ore 16:00: **“Incontri Aperta...Mente”** per stare insieme in modo attivo.
 - Martedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00: servizio del medico su appuntamento, prenotabile il martedì o giovedì pomeriggio precedenti al numero 06 86207644 oppure tutti i giorni allo 06 8557858.
 - È attivo un servizio di consulenza amministrativa condominiale su appuntamento prenotabile in sede o telefonando ai numeri 06 86207644 (mar/gio pomeriggio) oppure 06 8557858 (tutti i pomeriggi).
-

La sede di S. Emerenziana, via Lucrino 53, è aperta

- il martedì dalle 10 alle ore 12
- venerdì dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Info: 06 86218048

Nella Sede di S. Maria della Mercede via Basento 100

Tutti i Martedì e Venerdì dalle ore 17.00 alle 19: "Per stare insieme".

Contattateci per avere informazioni Tel. 06 88 40 353 il martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Il Telefono d'Argento e l'Angolo dell'Amicizia:

- **14 dicembre ore 16:** “Come lo scorso anno ci si metterà in gioco divertendoci con i colori, la scrittura, il movimento, la creta, la musica e con tutto ciò che possa dare visibilità alle nostre emozioni” a cura di Gianfranco Proietti
 - **21 dicembre ore 16: “Tombola natalizia”**
-

Il mercoledì ore 16.30 Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b

LA CUCINA delle idee

Propone un programma di attività – club del lettore, corsi di informatica, laboratori di lettura ad alta voce, laboratori artistici, conferenze sull'arte, speakers' corner, serate a tema.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 – 06.3222976

Il giovedì mattina (ore 10 – 13) e il venerdì mattina (ore 10 – 13) sono a disposizione, per consulenze e consultazioni gratuite, **psicologo e avvocato**, presso la struttura di via G. Frescobaldi 22.

Chiama il Telefono d'Argento al numero 331.3248598.

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Scannerizzare vecchie foto

C'era una volta...un'epoca in cui le foto erano cartacee, erano sviluppate e conservate all'interno di album fisici e costituivano un ottimo spunto di conversazione ogni volta che qualcuno veniva a trovarci, soprattutto se si trattava di parenti lontani. Oggi queste vecchie foto sono ancora nei nostri cassettei, magari impolverate ma sempre lì.

Esistono molti modi per digitalizzare le vecchie foto, sistemi che ci consentono di lavorare sia su fotografie sviluppate e stampate, sia sulle diapositive, trasformandole, senza perdere la qualità dell'immagine, in fotografie digitali.

Uno dei modi più veloci per avere una versione digitale delle nostre foto è quella di utilizzare uno scanner collegato al nostro computer. Grazie a questo dispositivo le foto antiche verranno acquisite in formato digitale e trasformate in file da archiviare e conservare ovunque.

Posizioniamo correttamente la foto sul piano di scansione e configuriamo in maniera adeguata – ad esempio scegliendo una risoluzione tra i 300 e i 600 dpi (dot per inch) – lo scanner.

Per scannerizzare le vecchie foto non ci sono, però, solo gli scanner. Anche uno smartphone con le applicazioni adeguate può essere molto utile per digitalizzare velocemente le fotografie.

Scegliamo una superficie piana che sia illuminata nel modo opportuno (luce non diretta per evitare riflessi) e che ci permetta di posizionare lo smartphone esattamente sopra la fotografia. Una volta preparata la foto prepariamoci ad avere mano ferma e a scattare una bella foto della nostra foto antica.

Uno strumento semplice e veloce da utilizzare per digitalizzare le immagini delle foto cartacee è Google FotoScan. L'app è stata sviluppata per essere utilizzata insieme a Google Foto in modo da avere all'interno dello stesso ambiente gli ultimi selfie scattati e le vecchie foto. Solitamente quando si cerca di digitalizzare una vecchia immagine tramite la fotocamera dello smartphone il risultato è pessimo: bordi irregolari e riflessi sono all'ordine del giorno. Se non si vuole acquistare uno scanner, l'unica soluzione possibile è Google FotoScan.

L'applicazione riconosce l'immagine, ne raddrizza i bordi, corregge automaticamente l'orientamento e rimuove i riflessi. Una volta completato il lavoro, la foto sarà salvata direttamente sul proprio account su Google Foto. Inoltre, per gli utenti che vorranno modificare l'immagine appena scannerizzata, Google Foto ha introdotto nuove funzionalità per rendere uniche le proprie immagini. Grazie al nuovo strumento "Correzione automatica" le foto riprenderanno vita, mentre grazie ai nuovi look si potrà cambiare la luminosità dell'immagine con un semplice tocco sullo schermo dello smartphone. Anche il nuovo editor per modificare le immagini è gratuito.

Per maggiori informazioni o supporto invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica: telefonodargento@hotmail.it

3 – GIOVEDÌ AL CINEMA

Cinema a via Frescobaldi

Insieme proseguiamo l'esplorazione dell'argomento di questo nostro anno cinematografico: "Le Relazioni".

Giovedì scorso, 8 dicembre festa dell'Immacolata Concezione, il cineforum è andato in vacanza.

Appuntamento a giovedì 15 dicembre ore 10:30 a via Frescobaldi 22 per un nuovo, entusiasmante film.

Vi aspettiamo con una tazzina di caldo caffè in mano e con un dolcetto di Natale!

Info: 06.8557858

4 - RACCONTACI DI TE

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti voi. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Roma, 4 dicembre 2012

Mia mamma era nata, cresciuta e vissuta in una famiglia molto poliedrica che abbracciava la cultura di metà delle terre emerse del globo. A casa avevano un folder dove ognuno, come capitava, annotava una frase significativa, un motto o una poesia. È una cosa straordinaria, ho trovato pagine in almeno quattro lingue

diverse. Mia mamma era figlia di questo caleidoscopio straordinario e voglio rendere omaggio a questa sua caratteristica bellissima che affascinava sempre tutti. Ciò che vi racconterò oggi ha qualche citazione qua e là, come piaceva a lei.

Esattamente il 2 dicembre dell'anno scorso tornava a Roma. Erano due anni che combatteva quasi in solitudine, contro un linfoma. All'inizio ce lo aveva detto, poi durante il secondo anno ci aveva taciuto delle recidive e delle due operazioni che aveva fatto. Era fatta così, non voleva disturbare, aveva cercato di cavarsela da sola, ma poi il medico di Lugano le aveva detto che era finita, che non c'erano più speranze, che le si sarebbe rotta un'arteria e che forse avrebbe avuto giusto il tempo di chiamare i soccorsi. Non faccio commenti, ha detto la verità, non gli si può rimproverare nulla, gli uomini d'onore dicono la verità e lui è un uomo d'onore.

Le disse che non sarebbe arrivata a Natale del 2011. Mi telefonò e il 2 dicembre dell'anno scorso tornò a Roma. Era spaurita, sorrideva, ma aveva una paura terribile. Ce l'avevamo tutti, lo avevano detto i medici svizzeri, i grandi luminari, cosa potevamo noi contro un verdetto senza appello, una sentenza irreversibile come quella. Poco, nulla, eppure pianin pianino, questo poco, questo nulla, ci hanno portato molto più lontano di qualsiasi previsione.

Come diceva san Paolo “è stata una buona battaglia”. Ci siamo conquistati un giorno dopo l'altro, non abbiamo mai mollato eravamo in sei, lei, io, Paolo, Laura, Matteo e Simone, tutti uniti, saldi e compatti come un parallelepipedo, come un

monolite contro il destino, il male e la paura. La speranza riaffiorò subito, e la paura le era sparita dagli occhi. Abbiamo trovato nei professori dell'ospedale, persone non solo preparate, ma anche accoglienti e rassicuranti che hanno creduto e combattuto anche loro con coraggio al nostro fianco.

È stata una buona battaglia perché abbiamo gioito dello stare insieme, abbiamo festeggiato Natale 2011, il mio compleanno, il suo compleanno, quello di Simone, quello di Paolo, quello di Laura, i 18 anni di Matteo. Abbiamo fatto insieme tutto quello che un anno intero può portare di bello.

È stato un grandissimo regalo del destino. E poi abbiamo fatto quadrato quando il male inesorabile tornava dopo pochi mesi senza dare tregua, quando appena appena iniziavamo a pensare di avercela fatta. È stato implacabile, ma noi non abbiamo ceduto di un passo, colpo su colpo abbiamo lottato con lei, per lei.

Purtroppo a lei toccava il compito più ingrato: di essere la testa d'ariete contro il destino. Ma le eravamo sempre vicini, non si è sentita mai sola, anche nei momenti difficili cercavamo di ridere e scherzare, di minimizzare affinché lei si nutrisse del nostro coraggio, del nostro amore per lei. Purtroppo è stata una lotta impari, come cercare di svuotare il mare con una conchiglia. Ha combattuto come una leonessa, il coraggio non le mancava, era una roccia, ma non si possono rubare più di 365 giorni alla morte e così è stato, il 2012 è stato un anno bisestile, si è spenta all'alba di sabato 1° dicembre. Non abbiamo permesso alla paura di

riinsinuarsi nel suo cuore, ma era proprio sfinita, era stata una battaglia inesorabile.

Giovedì dopo il pranzo mi aveva detto “sono stanca, voglio dormire”, da allora non si è praticamente più svegliata, è scivolata verso quel riposo che oramai anelava tanto. Quando mi ha telefonato il dottore dell’ospedale quella mattina e mi ha detto “è finita”, il primo pensiero è stato “è giusto così”. Si era fatto tutto il possibile, lei stessa aveva fatto l’impossibile, l’inimmaginabile, al di là di ogni previsione, ma poi in qualunque battaglia, tutti, vincitori e vinti, hanno diritto al riposo e il suo è sicuramente il riposo del giusto.

Ci addolora che non sia più fra noi, ma vi ho voluto raccontare la storia del suo coraggio per farvi sapere che è stata fino all’ultimo la donna che conoscevate: determinata, combattiva e coraggiosa al di là anche delle sue possibilità fisiche, perché era diventata uno scricciolo magrolino magrolino, eppure è stata sempre presente, fino all’ultimo con l’anima e il cuore, anche se era stremata.

Ha vissuto la sua vita come voleva lei, nella sua amata Lugano, un pochino meno a Roma, dove non le piaceva molto stare. Ha trascorso l’ultimo anno combattendo contro un male inesorabile, ma anche condividendo 365 giorni memorabili con noi, che ci hanno arricchito tanto, che hanno scacciato i brutti pensieri dal suo cuore e che ci hanno insegnato una volta ancora che, “anche se la battaglia è impari non si deve mai cedere di un passo, se proprio bisogna soccombere lo si deve fare con le armi in pugno, senza paura, urlando alla vita che potrà toglierci

anche l'ultimo respiro, ma non potrà mai toglierci il coraggio e men che meno l'amore delle persone che ci amano”

Vorrei leggervi una cosa che a mamma piaceva molto:

Lascio la mia infelicità ai felici
perché si rendano conto
del grande dono che hanno ricevuto.

Lascio il mio amore
alle persone che non ho mai amato
poiché mi pento di ciò.

Lascio la mia saggezza alla Saggezza
perché la dia a qualcuno di più degno di me.

Lascio la mia anima a Dio.

Lascio la mia umiltà
a te che leggi questa lapide,
per dire al mondo che
siamo tutti peccatori.

Francesca Cipriani

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.**

5 – II PENSIERO DEL CARDINALE

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal **Cardinal Gianfranco Ravasi** sulla rubrica “*Il mattutino*”.

Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

Bisogna riconoscere che quello che facciamo dipende da ciò che siamo. Si deve, però, aggiungere che, in una certa misura, noi siamo ciò che facciamo e questo ci offre la possibilità di ricreare continuamente noi stessi.

S'intitola L'evoluzione creativa e fu pubblicata nel 1907: è l'opera più importante del filosofo francese Henri Bergson che - fatto abbastanza raro - ricevette nel 1927 il Nobel per la letteratura, anche a causa della sua scrittura sempre raffinata. Ne ho scelto un frammento significativo che delinea il profilo dell'uomo nel suo agire. Noi siamo certamente condizionati dalla struttura originaria, dal carattere, dalla dotazione di intelligenza ricevuta, dalla nostra costituzione interiore e fisica. Tante scelte fioriscono proprio da questo terreno primario che reca in sé splendori e miserie e che non ci deve né insuperbire né scoraggiare.

Detto questo, però, il filosofo ci ricorda che questa nostra realtà primordiale non è statica né definitiva. Proprio perché liberi e dotati di volontà, possiamo lavorare su noi stessi e plasmarci. Le nostre azioni possono, allora, diventare uno strumento di "ri-creazione" di noi stessi. È ciò che hanno compiuto molti grandi della storia che si sono duramente imposti progetti e programmi da attuare, reagendo ai loro stessi

limiti iniziali. È soprattutto ciò che è stato dimostrato dai santi che spesso hanno ribaltato in virtù certi loro difetti, rendendo fecondo anche un temperamento arido. Noi, dunque, siamo un intreccio di grazia e di libertà, di dono e di volontà, di mistero e di evidenza. Siamo creati da Dio ma egli ci ha fatti in modo tale da essere partecipi della nostra rigenerazione.

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire

6 – PASSATO REMOTO

Con l'avvento della tecnologia, ci sono gesti che non compiamo più. Oggi la tecnologia si muove così velocemente che a volte pochi anni sembrano un'eternità. Facciamo un passo indietro e guardiamo, forse nostalgicamente, a cosa probabilmente non ci troveremo mai più a fare di nuovo.

11. Conservare i ritagli di giornale

Mentre si leggevano i giornali, un tempo si ritagliavano gli articoli o le fotografie più interessanti, o quelle che si intendeva leggere in un altro momento. Oggi, però, ogni quotidiano ha una versione online o in pdf e questa operazione non si fa più.

E tu ricordi qualche gesto che non compiamo più?

Invia la tua esperienza all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il 333.1772038

7 – OKKIO!

Occhio alle nostre proposte!

- Servizio di posate d'argento – tel: 340.5027388
- 3 lenzuola matrimoniali di lino purissimo mai usate – tel: 333.2562996
- 2 tappeti persiani Royal Bokara: il primo 1,90 x 2,80 e l'altro 1,60 x 2,60 – tel: 340.5027388

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: **telefonodargento@hotmail.it**

Sito Internet: **www.telefonodargento.it**

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo
“PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall'Associazione Il Telefono
d'Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE
INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il 333.1772038.

Buona SETTIMANA dal Telefono d'Argento